

LA STRAGE Il Quirinale: nessuna competenza sul segreto Ustica, sul web vergognose menzogne contro Mattarella

ROMA - "Il presidente Mattarella non ha mai pronunciato le parole che gli vengono attribuite. E' ignobile e vergognoso far circolare sul web tali menzogne. Il contenuto dei post e dei relativi commenti sono stati segnalati alle autorità competenti per accertare se sussistano estremi di reato." Lo comunica l'ufficio stampa del Quirinale su X, "in riferimento ai post pubblicati sui social riguardanti una presunta apposizione del segreto di Stato sulle vicende di Ustica da parte del presidente della Repubblica" precisando che "la notizia e' palesemente falsa. Il Presidente della Repubblica - afferma l'ufficio stampa del Quirinale - non ha alcuna competenza sul segreto di Stato."

Il post facebook a cui fa riferimento il Quirinale, e ora rimosso, risaliva a tre giorni fa e aveva una foto del presidente della Repubblica con la sovrascritta 'Vergogna', commentato da oltre 500 utenti. Si trattava di un commento all'esortazione di Mattarella a una collaborazione dei paesi alleati per fare chiarezza sulla strage di Ustica.

"Questo 'signore' è lo stesso che nel giugno del 2020 ha prorogato di 8 anni il segreto di Stato proprio sui documenti relativi al caso Ustica", scriveva Matteo Gra-

cis, titolare dell'account che ha suscitato la dura reazione del Quirinale. «Il presidente Mattarella non ha mai pronunciato le parole che gli vengono attribuite. E' ignobile e vergognoso far circolare sul web tali menzogne».

Nel post, il cui contenuto e i cui commenti relativi sono stati segnalati alle autorità competenti per accertare se sussistano estremi di reato, si accusa Mattarella di aver prorogato il segreto di Stato e si attribuisce al presidente di averlo motivato con le seguenti parole: «La verità farebbe male all'Italia».

Nei giorni scorsi (l'anniversario della strage è stato ieri) Mattarella aveva ricordato la tragedia: "Nel cielo di Ustica, 44 anni or sono, si compì una strage di dimensioni immani. Rimasero uccise tutte le 81 persone a bordo del DC9 in volo da Bologna a Palermo. La Repubblica fu profondamente segnata da quella tragedia, che resta una ferita aperta anche perché una piena verità ancora manca e ciò contrasta con il bisogno di giustizia che alimenta la vita democratica".

"La Repubblica non si stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione anche ai Paesi amici per ricomporre pienamente quel che avvenne".

"Nel giorno dell'anniversario - prosegue il capo dello Stato - desidero anzitutto rinnovare i sensi di una profonda solidarietà ai familiari delle vittime, che non si sono arresi davanti a opacità, ostacoli, distorsioni e hanno sempre cercato, pur in condizione di umana sofferenza, di fare luce sulle circostanze e le responsabilità della tragedia. La loro opera, unita a quella di uomini dello Stato che hanno compiuto con capacità e dedizione il loro dovere, ha contribuito a diradare nebbie e a ricostruire lo scenario di quel tragico evento.

Sulla strada della ricostruzione della verità, passi significativi sono stati compiuti. Ne offre testimonianza il Museo per la Memoria di Ustica, aperto a Bologna".



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella



Peso:36%